IL GAZZETTINO VENEZIAMESTRE
Dir. Resp.:Roberto Papetti
Tiratura: 49.473 Diffusione: 67.401 Lettori: 575.000
Edizione del:21/10/18
Estratto da pag.:1,38
Foglio:1/2

Controllo di vicinato spaccato a Mestre

▶Nasce associazione "parallela" a quella originaria: caos e polemiche tra i 160 gruppi

Qualcuno l'ha definita una "guerra intestina". Di certo c'è che il grande arcipelago del controllo di vicinato, che negli ultimi anni ha registrato un vero e proprio boom di gruppi in terraferma, sta facendo i conti con una pesante frattura interna tra fazioni contrapposte: da una parte l'associazione vera e propria che fa capo alla vicepresidente nazionale Antonella Chiavalin. Dall'altra la realtà parallela che invece fa riferimento al delegato del sindaco Enrico Gavagnin.

Sperandio a pagina X

Il Controllo del vicinato si spacca

▶Da qualche tempo si sta registrando una pesante frattura interna ai gruppi che tutelano la sicurezza nel territorio

▶All'associazione originaria si è affiancata una realtà parallela che fa capo al "fuoriuscito" Gavagnin, delegato del sindaco

MESTRE Qualcuno parla di divisioni e qualcun altro si spinge più in là definendola "guerra intestina". Di certo c'è che il grande arcipelago del controllo di vicinato, che negli ultimi anni ha registrato un vero e proprio boom di gruppi in terraferma, sta facendo i conti con una pesante frattura interna tra fazioni contrapposte: da una parte l'associazione vera e propria che fa capo alla vicepresidente nazionale e numero uno regionale Antonella Chiavalin e al referente per Mestre Giorgio Naia.

LA PROPOSTA IN REGIONE

Dall'altra la realtà parallela che invece fa riferimento al delegato del sindaco Enrico Gavagnin il quale, giusto l'altro giorno, ha presenziato a palazzo Ferro Fini alla presentazione della proposta di legge che per primo firmatario ha il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti. Un'iniziativa che sta disorientando moltissimi aderenti che si chiedono: «Ma che senso ha creare una nuova entità? Ci chiedono di cambiare, lasciando la precedente: ma perché?».

Mentre un mese fa a tutti i coordinatori dei gruppi è arrivata una e-mail con l'invito a confermare i dati sulla piattaforma del Comune, a pena di esclusione, alcuni adesso riferiscono di aver ricevuto telefonate con neanche tanto velate sollecitazioni ad abbandonare il percorso fin qui compiuto per intraprendere la nuova avventura. Richiesta a cui si accompagnerà presto la comparsa dei primi cartelli stradali alternativi sul "nuovo" controllo di vicinato - ad esempio a Zelarino - che solo un esperto riesce a distinguere da quelli ufficiali, coperti peraltro da copyright: al centro del cerchio non hanno più l'immagine della famiglia con l'agente delle forze dell'ordine, ma una striscia sempre di colore giallo, come la cornice, con l'indicazione della zona interessata. «Che ci fosse qualcosa di anomalo lo avevamo intuito già da mesi - spiega Giorgio Naia - Si parla di circa 160 gruppi a Mestre, ma dell'esistenza di circa la metà molto ci sfuggiva e quando chiedevamo i recapiti ci veniva opposta la privacy. Finché, a fine giugno, siamo venuti a sapere che Gavagnin aveva convocato a nostra insaputa una riunione al centro civico di Bissuola a cui hanno partecipato quelli che a lui fanno riferimento. Ci siamo presentati lo stesso e gli abbiamo chiesto spiegazioni, ricevendo in cambio un disconoscimento di fatto dell'associazione». Il processo di costituzione della realtà parallela ha avuto un'accelerazione in questo ultimo periodo trovando, a detta di molti coordinatori dei gruppi, il suo compimento nella presentazione di mercoledì in Regione che viene interpretata alla stregua della bandierina politica posata sull'esperienza. «Probabilmente chi sta passando da quella parte ritiene che avrà le spalle coperte, ma per parte nostra è una strada che non ci interessa - sottolinea Naia - Io e tanti come me, sono entrato nell'associazione anche perché dichiaratamente apolitica e apartitica, e non possiamo accettare una diversa impostazione. Qualcosa di strano sta succedendo, ad esempio da qualche settimana per noi non funziona più il numero di telefono della centrale operativa precedentemente in uso per le segnalazioni, per cui ora dobbiamo chiamare il 113». A sentire tante persone inserite nelle chat che servono per lo scambio d'informazioni, capita che qualcuno si trovi dal detto al fatto escluso dall'amministratore senza sapere cosa stia capitando; o, viceversa, avendo scelto l'amministratore di passare dall'altra parte, ci sia chi si trova ad aderire alla nuova operazione senza neanche averlo autorizzato.

CAOS

Un caos che sta generando un crescente malcontento soprattutto tra chi non accetta secondi fini: «Qualcuno cerca un bacino elettorale? Può essere, i numeri fanno gola», chiosa Naia che per il futuro ha le idee chiare: «Noi "di là" non ci andiamo. Continuiamo e continueremo a fare quello che abbiamo fatto finora e per cui ci siamo impegnati: promuovere la sicurezza pubblica e nient'altro».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
394-126-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

SICUREZZA Un cartello ufficiale del Controllo del vicinato in centro a Mestre

Nuove Tecniche / Paola Filippini

Mestre

Il Controllo del vicinato si spacca

Peso:1-6%,38-49%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

394-126-080

Telpress

Servizi di Media Monitoring